



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

Inizia l'Anno Liturgico 2016-2017 - Inizia il Tempo di Avvento

✠ DOM 27 • PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Angelo, Albina, Gioachino | def. fam. Rimediotti
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 2,1-5 ■ Rom 13,11-14 ■ Mt 24,37-44

lun 28 h 18:30 def. Cesarina, Giacomina, Anna, Elviro, Cipriano-Noè | def. Enzo Ducluy (messa di 7^a) | def. Annita Blanc (1^o ann.)

mar 29 h 18:30 def. Dolores Bortolin e Roberto Pellicone | def. Francesco, Vincenzo, Teresa e Ugo | def. Giuseppe e Riccardo

mer 30 _____

gio 1 h 18:30 def. Rolando Chiodo; Martino e Gilberta Alliod | def. Irma Ceratto

ven 2 h 18:30 def. Vittoria Bocca De Giuli e def. fam. Pastore

sab 3 _____

✠ DOM 4 • SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Giornata del Seminario

(vigilia) h 17:30 def. Augusta e Giovanni Nigretti | def. Maria Henchoz | def. Giuseppe Scoffone (4^o ann.)

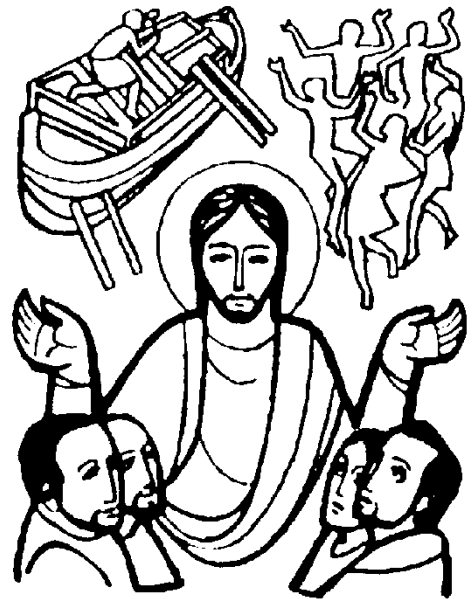
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 11,1-10 ■ Rm 15,4-9 ■ Mt 3,1-12

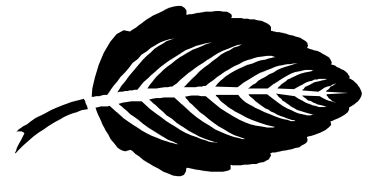
Come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, [...] e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio... (Mt 24,38-39)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria.



UN MINUTO PER PENSARE...

O lotteremo contro le nostre inclinazioni per avere la pace con Dio, o combatteremo contro Dio per avere la pace con le nostre inclinazioni.

Maurice Hulst



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 27 ■ Seminario, h 15:00 / Incontro vocazionale per ragazzi delle medie.

mar 29 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei martedì di Avvento, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una decina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

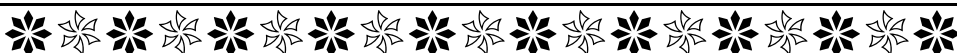
mer 30 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 1 ■ Convento delle Suore di San Giuseppe, h 9:00 - 12:00, h 15:00 - 19:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni primo giovedì del mese).

ven 2 ■ Salone parrocchiale, h 15:30, gruppo "Anziani sì... ma sempre giovani" / «L'isola di Madera, l'isola dell'eterna primavera: paesaggi, vegetazione lussureggiante, usi e costumi...». Relazione e video a cura di Luisa Tadei Lazzarotto. Incontro aperto a tutti.

■ Chiesa di Villeneuve, h 20:45 / Veglia di Taizé per giovani in preparazione al Natale.

DOM 4 ■ S. Orso - Priorato, h 15:00 - 18:00 / Incontro di spiritualità per tutti: «Quale terreno sono nell'accogliere la Parola di Dio?», a cura di Aldo Armellin.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
è risaputo quanto la nostra società sia caratterizzata dalla fretta e dallo scambio continuo di informazioni, che ci raggiungono ovunque, perfino direttamente nelle nostre tasche, dove custodiamo lo smartphone.

La velocità, però, non sempre fa bene all'informazione, perché ne può travisare il contenuto. Questo accade già da decenni, molto prima dell'era di internet, con la carta stampata: molte volte il lettore si accontenta di leggere il titolo di un articolo, senza poi approfondirne il contenuto. È dunque grande la responsabilità di colui che prepara i titoli, perché deve saper mettere insieme concisione e sintesi del contenuto reale. Ora il problema è amplificato, perché, oltre alla carta stampata, le notizie circolano ancor più velocemente e si diffondono in maniera ancora più capillare grazie alla rete telematica.

Un esempio lo abbiamo avuto alcuni giorni fa, con la notizia sulla facoltà data da papa Francesco a tutti i preti di assolvere il peccato di aborto. Da come ho ascoltato e letto la notizia, si poteva ricavare l'impressione, e di fatto alcuni l'hanno ricavata, che da adesso in poi il peccato di aborto può essere assolto, mentre prima ciò non era possibile. Altri poi hanno tratto ulteriori conclusioni scrivendo che, così facendo, papa Francesco non considera più l'aborto un grave peccato.

Forse allora è opportuno chiarire alcuni punti.

Innanzitutto dobbiamo ricordare che il primo "depositario" della facoltà di assolvere è il vescovo, successore degli apostoli, i quali ricevettero questa facoltà direttamente da Gesù: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,22-23).

Il vescovo poi conferisce questa facoltà ai preti suoi collaboratori. Ricordo benissimo che nel primo periodo del mio presbiterato (sono stato ordinato nel 1981) nel mese di gennaio di ogni anno, al pari dei miei confratelli, dovevo recarmi in curia per ricevere dal Vicario Generale il rinnovo della facoltà di assolvere (un apposito timbro sulla tessera ecclesiastica lo comprovava). Inoltre questa facoltà era conferita solo per la diocesi sotto la giurisdizione del vescovo. Quindi, per fare un esempio, se io mi fossi recato anche solo ad Ivrea, non avrei potuto assolvere nessuno, perché mi trova-

vo al di fuori del territorio nel quale il vescovo mi aveva delegato (ma c'era comunque la facoltà di assolvere le persone della diocesi che si fossero trovate con me, come poteva accadere per esempio nel corso di un pellegrinaggio).

In un anno che ora non ricordo più (mi sembra nei primi anni novanta), la disciplina ecclesiastica si è semplificata con due modifiche: innanzitutto la facoltà di assolvere è conferita al prete per sempre (non c'è più la necessità di richiederla ogni anno); inoltre essa ora vale per ogni diocesi.

Tra le norme giuridiche era però rimasto il fatto che il peccato di aborto era un peccato riservato al vescovo, cioè un peccato che poteva essere assolto solo dal vescovo e da eventuali altri preti appositamente delegati per questa bisogna.

La Chiesa però, nel suo intento di offrire comunque a tutti la salvezza, prevedeva anche delle eccezioni, per cui la norma appena enunciata era superabile in caso di emergenza (se per esempio la persona penitente era in punto di morte), oppure anche nel caso in cui il confessore si accertava di una grave difficoltà, da parte del penitente, a recarsi da uno dei sacerdoti delegati dal vescovo o dal vescovo stesso.

Queste restrizioni decadevano per disposizione pontificia negli anni santi (almeno per quelli vissuti da me, cioè a partire dal 1981), per l'indole degli anni giubilari, istituiti proprio per permettere ai fedeli un più agevole "riavvicinamento" a Dio. E lo stesso è accaduto quindi anche nell'ultimo giubileo, che in modo ancor più incisivo ha voluto sottolineare la misericordia di Dio.

Ed ecco la novità di questi ultimi giorni: d'ora in poi la facoltà di assolvere dal peccato di aborto è estesa tutti i preti in maniera permanente, senza più bisogno di alcuna delega. Si tratta quindi una norma di tipo giuridico, riguardate cioè soltanto il Diritto Canonico, perché il fatto che ogni peccato possa essere assolto (se c'è ovviamente il pentimento) è una realtà scritta nel vangelo e che la Chiesa predica da venti secoli!

Per quanto riguarda l'affermazione di alcuni, secondo cui il papa avrebbe ridotto la gravità del peccato di aborto, riporto semplicemente le sue parole: «Vorrei riba-

dire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre» (lettera apostolica Misericordia et misera, n. 12). Come si vede la gravità del peccato non viene negata, ma viene altresì ribadito che la misericordia di Dio è comunque più grande di ogni nostra mancanza.

Per completare le informazioni, ricordo che esistono anche dei peccati che neppure il vescovo può assolvere, perché riservati alla Santa Sede. Essi sono la profanazione dell'eucaristia a scopo sacrilego, la violenza fisica nei confronti della persona del Sommo Pontefice, l'assoluzione conferita da un prete alla persona complice in un peccato sessuale, la consacrazione di un vescovo fatta da un vescovo privo del mandato pontificio, la violazione del segreto confessionale.

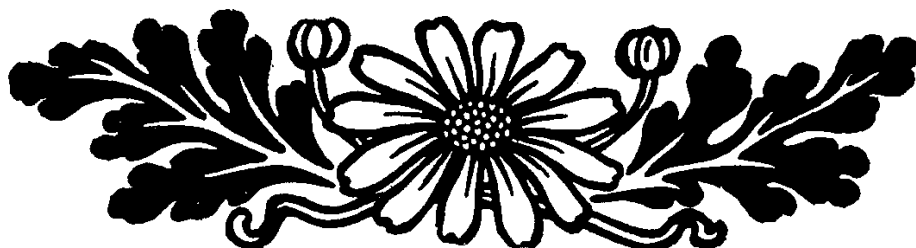
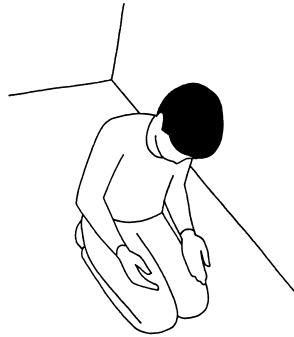
Si tratta di casi gravissimi che comportano la scomunica latae sententiae (cioè immediata). Però, al di là delle fredde e urgenti espressioni giuridiche, la scomunica significa l'estremo tentativo della Chiesa per indurre il peccatore a ritrovare la strada del pentimento e della conversione.



Passando ad altro argomento, più "leggero" ma pur sempre importante, vorrei tornare alla Festa degli Anniversari di Matrimonio della scorsa domenica. Qualcuno mi ha ringraziato calorosamente, ma è bene precisare che io mi sono occupato soltanto della parte liturgica (che poi consisteva soltanto nella celebrazione dell'eucaristia, cosa che faccio ogni domenica!). Invece il rinfresco è stato offerto da alcune persone che hanno preparato dolcetti, bocconcini sfiziosi, tisane e bevande, mettendo generosamente a disposizione ingredienti e lavoro. Qualcun altro poi si è occupato di allestire il cartellone con le foto. E altre persone ancora hanno pulito e preparato la chiesa (azione, quest'ultima, che si ripete con fedeltà ogni settimana, facendoci così dimenticare che se la chiesa è sempre pulita, ciò accade non per opera di angeli appositamente inviati dall'Altissimo, ma per l'umile lavoro di persone volontarie).

È dunque a tutte queste persone che deve andare ogni ringraziamento (e magari qualche preghiera).

Carmelo



Pochi secondi per un sorriso

Una mucca dice ad un'altra mucca:
«Hai sentito della malattia detta "della mucca pazza"?».

«Sì, ma la cosa non mi riguarda: io sono un cavallo».